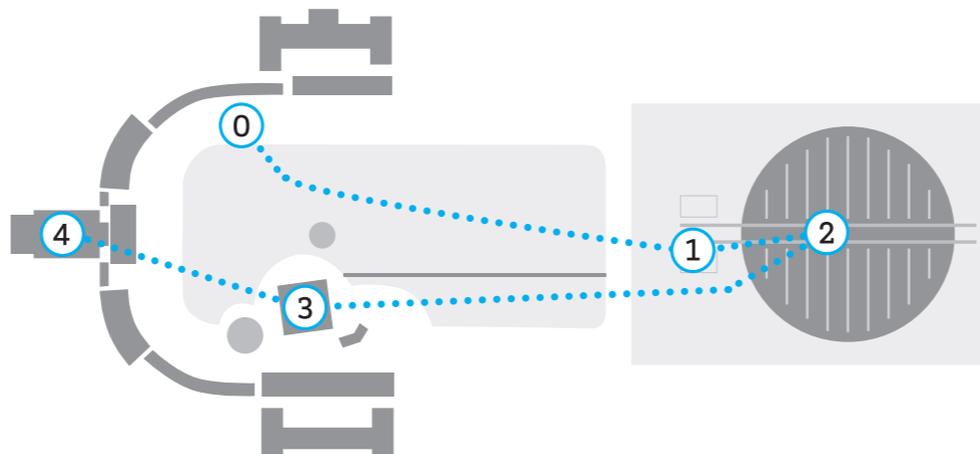


Tappe del percorso

- ① > Cominciando dal Presepe
- ② > Cappella del Santissimo Sacramento
- ③ > Basilica della Santissima Trinità
- ④ > Cappellina delle Apparizioni
- ⑤ > Tombe dei Veggenti
(Basilica della Madonna del Rosario)



0

INTRODUZIONE

Cominciando dal Presepe

Inizio il mio itinerario nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

L'apparizione della Madonna del Rosario nel mese di agosto è caratterizzata dalla richiesta della Vergine rivolta ai pastorelli e, con loro, a tutti i credenti: «Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'inferno, perché non c'è chi si sacrifichi e interceda per loro».

Già un anno prima, l'Angelo li aveva invitati ad una vita di preghiera e sacrificio. In questo appello, sottolineato più e più volte a Fatima, e concretizzatosi nella vita dei tre pastori, possiamo intravedere la chiamata evangelica alla santità: «Siate santi perché io sono santo» (1 Pt 1,16). Per mezzo della *preghiera*, che si fa adorazione di Dio che è comunione trinitaria di Amore, siamo richiamati alla nostra verità e siamo nutriti nella relazione con il Dio che ci santifica, una relazione che si apre compassionevolmente ai fratelli; per mezzo del *sacrificio*, assumiamo un modo di vivere eucaristico simile a quello dello stesso Cristo, una vita per gli altri, caratterizzata dal dono di sé a Dio che passa attraverso i fratelli.

Nell'itinerario interiore del mio pellegrinaggio a Fatima, accolgo questo appello della Signora del Rosario alla preghiera e al sacrificio, all'adorazione e alla compassione, ad una vita che mette Dio al centro e che mi porta a servire gli altri. Cammino lungo il piazzale del Santuario mettendomi alla presenza di Dio, Tutto Santo, che mi invita alla santità attraverso il dono di Suo Figlio, Gesù.

1

ADORAZIONE: «PREGATE, PREGATE MOLTO ...»

Cappella del Santissimo Sacramento

L'avvenimento-Fatima è inaugurato dall'invito ad adorare il Dio della misericordia, che è l'atteggiamento in cui si radica e approfondisce il rapporto tra Dio e l'Uomo. Il pressante invito alla preghiera fatto a Fatima, richiama quella intuizione paolina dove la preghiera è il campo in cui lo Spirito porta frutto nella vita del credente: «Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito» (1 Ts 5,16-19). Per i tre bambini di Fatima, questo atteggiamento di fondo è ciò che permea tutta la loro vita, centrandola in Dio, rendendola conforme al Dio santo.

Davanti a Gesù nascosto, in intimità con il Sacramento Eucaristico, depongo la mia vita sotto lo sguardo di Dio, interiorizzando la preghiera insegnata dall'Angelo di Fatima:

«Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano».

*Posso prolungare questo momento, andando alla **Cappella della Riconciliazione**, se mi sento chiamato a questo. Nella luce di Dio che risplendeva dalle mani della Signora del Rosario, i pastorelli si sono visti «più chiaramente che nel migliore degli specchi». Adorare Dio mi riconduce alla verità su di me e mi ricorda che la santità, a cui sono chiamato, è la fedeltà a questa verità: il Sacramento della Riconciliazione può essere l'occasione per accoglierla.*

2

CONVOCAZIONE: «SIATE SANTI PERCHÉ IO SONO SANTO» (1 Pt 1,16)

Basilica della Santissima Trinità

E' con spirito di preghiera e di sacrificio, di offerta di tutta la vita a Dio per il bene degli altri, che i pastorelli hanno vissuto, il 13 di agosto del 1917, le tribolazioni del loro arresto ad Ourém. Centratissimi in Dio, i pastorelli sono dispiaciuti soprattutto per essere mancati all'incontro promesso alla Signora - «la mamma, se non la vediamo più, pazienza. Il peggio è non poter più vedere la Madonna». Ed è proprio a partire da questo atteggiamento di fondo, dell'essere presenti davanti a Dio, che ogni sacrificio è offerto per tutti coloro che vivono lontani dall'amore di Dio. Santificati dalla presenza di Dio, i pastorelli aspirano a convertire il mondo al Tutto-Santo, unendo il loro sacrificio al sacrificio santificatore di Suo Figlio.

In questa Basilica, che evoca la luce del Dio Santo, anch'io esprimo la mia disponibilità a vivere una vita santa, in modo eucaristico, per essere strumento di questa luce, ripetendo insieme ai bambini di Fatima:

«Sì, voglio offrirmi a Dio, per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarmi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori».

Posso prolungare questo momento, contemplando, sulla **parete dell'altare maggiore** della Basilica della Santissima Trinità, la Gerusalemme celeste, alla quale anche io, santificato in Cristo sono chiamato. La comunità di coloro che si lasciano purificare nel sangue dell'Agnello è l'orizzonte nel quale sono convocato e che alimenta fin da ora la mia speranza e il mio impegno per la Chiesa e per il mondo. In questo momento, do un volto all'impegno concreto a cui mi sento chiamato nella Chiesa.

3

COMPASSIONE: «... E FATE SACRIFICI PER I PECCATORI»

Cappellina delle Apparizioni

L'appello di Fatima è un invito alla compassione per quanti sono «come pecore senza pastore»(Mc 6,34). E' una chiamata al dono di sé, al sacrificio per il bene degli altri, all'offerta che completa nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo (Col 1,24). E' una sollecitazione a vivere una vita nello stile di Gesù, donandomi incondizionatamente (Gv 19,30). Fare sacrifici per i peccatori è farsi strumento della compassione e della misericordia divina.

Davanti alla Signora del Rosario, consacro la mia vita al Dio della misericordia:

«O Gesù, è per amor Vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria».

Posso prolungare questo momento, pregando il rosario o alcuni dei suoi misteri. La Signora del Rosario chiese incessantemente ai pastorelli di recitare questa preghiera ritmata dall'atteggiamento di Maria che custodiva ogni sorpresa della vita di Cristo,

«meditandola nel suo cuore» (Lc 2,19). Meditando la vita di Cristo, in ogni mistero, mi ricordo del Suo sacrificio, con cui sono santificato, nella misura in cui anch'io mi lascio conformare alla Sua vita. In questo momento la mia preghiera diventa impegno per gli altri.

4

CONCLUSIONE

*Tombe dei veggenti
(Basilica della Madonna del Rosario)*

La chiamata alla santità a cui ci sollecita il Vangelo, e che Fatima ci ricorda, è la vocazione di tutti. Nel messaggio della Signora del Rosario, questo appello è indicato con questi due atteggiamenti fondamentali: la centralità di Dio nella mia vita, attraverso la preghiera, e l'offerta della mia vita per il bene degli altri, soprattutto dei più bisognosi, attraverso il sacrificio. Questo è il modo di Gesù Cristo.

Compio l'ultimo tratto del mio pellegrinaggio, visitando le tombe dei veggenti, che si lasciarono trasformare dalla luce di Dio e oggi sono «fiammelle che Dio ha acceso» con lo splendore della santità. Con una breve preghiera, mi impegno a vivere questi due atteggiamenti fondamentali a cui la Vergine mi invita - preghiera e sacrificio - chiedendo, per intercessione dei Beati Francesco e Giacinta, la grazia di essere fedele al mio impegno.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre. Amen.*

*Nostra Signora del Rosario di Fatima, prega per noi.
Beati Francesco e Giacinta Marto, pregate per noi.*

Concludo questo itinerario con il segno della croce.

ITINERARIO DEL PELLEGRINO



SANTIFICATI
IN CRISTO